

**XXII^a Rassegna Nazionale
del Maggio**

IL RITORNO di ULISSÈ

di Francesco Chiarabini

*Secondo il testo adottato dalla
Nuova Compagnia del Maggio
di Frassinoro*

*Personaggi ed interpreti della
rappresentazione del 6 Luglio 1997 a Frassinoro*

Personaggi

Interpreti

Ulisse	Flavio Pierazzi
Penelope	Elisa Merциadri
Telemaco	Dante Marcolini
Laerte	Zelindo Biondini
Ericlea	Natalina Fratti
Emeneo	Riccardo Fontana
Menelao	Giannotti Gianpietro
Peristrato	Aldo Pierazzi
Polifemo	Nello Fontana
Voce del Ciclope	Alberto Fontana
Eurico	Giancarlo Facchini
Calipso	Silvia Floris
Iro	Loris Biondini
Irba	Maurizio Biondini
Anfimoro	Nello Pierazzi
Angiloo	Stefano Marcolini
Antinoo	Oraldo Biondini
Pelido	Rodolfo Fratti

Fisarmonica : Claudio Zanni

Chitarra: Franco Vivarelli

PAGGIO

Nel duemila avanti Cristo
nell'odierna Asia Minore
fu pugnato con vigore
un conflitto mai più visto

Grandi eroi di fronte pose
tutti degni di vittoria
e ci tramandò la storia
poi le gesta più gloriose

Combattè sul fronte Acheo
un guerriero molto astuto
noto a tutti e conosciuto
come Ulisse l'Odisseo

Dei suoi intrepidi destini
narrerà codesta storia
che cantiamo alla memoria
di Francesco Chiarabini

**SCENA 1^
Dintorni di Troia**

1

ULISSE: Già le navi degli Achei
han da tempo preso il mare
pure noi dobbiam salpare
se acconsentono gli Dei

2

EURICO: Diamo a Troia ultimo sguardo
che sta il fuoco consumando
ULISSE: Perdiam tempo qui restando
imbarchiam senza ritardo *(Salpano)*

**SCENA 2^
corte di Itaca**

3

ANTINOO: Gran regina non ti annoia
se noi principi qui stiamo
già che tutti noi sappiamo
che il tuo Ulisse è morto a Troia

4

ANFIMORO: fra noi uomini d'onore
un consorte dunque scegli
che difender sappia egli
te e la corte con valore

5

PENELOPE: Io non debbo rifiutare
vostra grande cortesia
ma la scelta perchè sia
giusta devo meditare

6

ANTINOO: Nobildonna sfortunata
aspettiamo quel momento
PENELOPE: Quando tutto è a compimento
la risposta sarà data *(Si ritirano)*

**SCENA 3^
isola dei ciclopi**

7

ULISSE: Questo mare burrascoso
ci consiglia di fermarci
su quest'isola e passarci
qualche ora di riposo *(Scendono)*

8

EURICO: Un tugurio qui si regge
entriam pur senza timore
è la sede di un pastore
certo al pascolo col gregge

9

ULISSE: Ah qual mostro ora compare
tra i Ciclopi siamo caduti
POLIFEMO: Vi ringrazio o benvenuti
la mia mensa a rimpinguare

10

ULISSE: Deh non essere tiranno
sai che gli ospiti son sacri
EURICO: Se ci mangi o ci massacri
poi gli dei s'arrabbieranno

11

POLIFEMO: Sono un barbaro meschino
degli dei non so che farne
perchè assai l'umana carne
preferisco al latte ovino

12

POLIFEMO: Tu per primo sei mangiato
col tuo bel linguaggio sciolto
EURICO: Dai tuoi artigli son travolto
Polifem mostro spietato *(Viene divorato
dal mostro)*

13

POLIFEMO: Pria tu sazi il mio digiuno
vo' che il nome a me favelli
ULISSE: Dagli amici e miei fratelli
io chiamato son Nessuno

14

ULISSE: Senti il vino prelibato
gusta ben quale sapore
POLIFEMO: Buon Nessun pel tuo liquore
sarai l'ultimo mangiato

15

POLIFEMO: Versa ancor ch'è tanto buono
ULISSE: Bevi pur che ti accontento
POLIFEMO: Parmi un sogno e mi addormento
ULISSE: Polifem non sai chi sono

16

ULISSE: Ma se il cuore gli trapasso *(Brandendo la spada)*
con la spada mentre dorme
poi non ho la forza enorme
per spostare quel grande masso

17

ULISSE: Questo palo vo' appuntire
come lancia e poi lo scaldo
e nell'occhio a quel ribaldo
mentre dorme ha da finire

18

ULISSE: Muori occhio...(POLIFEMO) Aiuto, aiuto
soccorrete mi all'istante...
Voce del ciclope: Polifemo gran gigante
dimmi cosa ti è accaduto

19

Voce del ciclope: Chi ti vuol far morire
POLIFEMO: Gli è Nessun..(VOCE) Chi derubarti
POLIFEMO: Gli è nessun..(VOCE) Chi tormentarti
POLIFEMO: Gli è nessun..(VOCE) Prova a dormire

20

Voce del ciclope: Se nessuno ti tormenta
sol fantasmi dunque vedi
perchè a Bacco spesso cedi
e poi il vin ti disorienta

SCENA 4^
corte di Itaca

21

PENELOPE: Quanto è triste la mia vita
(sola) or che forse Ulisse è morto
spero il ciel mi dia conforto
per trovar 'na via d'uscita

22

PENELOPE: Sol Telemaco mio figlio
mi dimostra grande affetto
ma gli è troppo giovinetto
per aver da lui consiglio

23

POLIFEMO: Mando il gregge a pascolare
controllando ben l'uscita

ULISSE: Ora rischio la mia vita
somme Zeus non mi lasciare

24

ULISSE: Sotto il vello del montone
a quel mostro v'ho sfuggire
per sottrarmi alle sue ire
e sortire dall'androne

25

POLIFEMO: Passa prima tu montone
e poi l'altre tutte teco
sol Nessun benchè sia cieco
resterà di me prigionè *(Ulisse esce)*

26

ULISSE: Polifemo lascia il varco
che Nessun più non ti annoia
sono Ulisse eroe di Troia
ti saluto e tosto imbarco *(Risale sulla barca)*

27

POLIFEMO: Sei sfuggito ma scampare
non potrai ch'io ti fracasso
lancio a te qualunque masso
per mandarti in fondo al mare *(Gli tira dei sassi)*

28

ULISSE: Polifemo il suo veleno
lancia a me per affondarmi
devo in fretta allontanarmi
pria la nave colga in pieno *(Si allontana)*

29

POLIFEMO: Tu che sei sovran dell'onda
Poseidone mio diletto
fa che Ulisse maledetto
mai raggiunga l'altra sponda

SCENA 5^
corte di Itaca

30

ANTICO: Fra di noi la scelta fatta
o regina alfin rivela

PENELOPE: Quando pronta avrò la tela
vi dirò di chi si tratta *(I proci si allontanano)*

31

ANGILOO: Siamo ancora in alto mare
qui noi altri pretendenti

ANFIMORO: Cercherem nuovi espedienti
fin che il di possa arrivare

32

LAERTE: Sopportar per quanto ancora
ne dovrò vostra presenza
e vedere l'insistenza
che mostrate per mia nuora

33

ANTINOO: Se ti offende vanne altrove
senza aggiungere parola

ANFIMORO: E su ciò vecchio sorvola
che da qui nessun si smuove

34

LAERTE: Così dunque rispondete
ad un triste re indifeso

TELEMACO: Per aver mio nonno offeso
un di il conto pagherete

35

LAERTE: Non esporti a rischio alcuno
o Telemaco adorato
ciò che fu verrà saldato
nel momento più opportuno

36

ANTINOO: Vanne fuor dalla tua corte
vecchio re demente e folle *(Lo scacciano)*
e tu quanto in cuor ti bolle
calma oppur avrai la morte *(Rivolto a Telemaco)*

37
LAERTE: Se qui fosse il mio figliolo
non avreste un tal linguaggio
tornerà..(ANFIMORO)Questo è un miraggio
a cui credi ormai tu solo (Con ironia)

38
TELEMACO: Una spada aver vorrei
per sfogar mia grande rabbia
LAERTE: Meglio assai tu non ce l'abbia
fin che ancor fanciullo sei

39
LAERTE: Presto ti farò presente
dove vado ad abitare
mi verrai così a trovare (Si allontana e Telemaco
e sarai mio confidente rientra in corte)

40
ANGILOO: Quel fanciullo ci disprezza
grande affetto ha per suoi cari
ANTINOO: Dovrem correre ai ripari
se del padre ha la destrezza

41
ULISSE: Sommi dei sono nei guai
Poseidon non ha più freno
perchè il figlio Polifemo
per salvarmi lo accecai

42
ULISSE: Qui finisce l'avventura
del più scaltro fra gli Achei (La barca si rovescia)
CALIPSO: No guerrier salvato sei
dalla mano mia sicura (Lo trae a riva)

43
CALIPSO: Entra pure nel mio regno
che sarai rifocillato
ULISSE: Dalle acque mi hai salvato
ti sarò ubbidiente e degno

SCENA 6^

44
IRBA: Cavalier vi metto in vista
ciò che la regina cela
lei di notte fa la tela
e la notte la ridisfa

45
IRBA: Di nascosto l'ho seguita
sul mio onor posso giurarlo
ANGILOO: Questo ognun doveva pensarlo
sua scaltrezza gli è infinita (Vanno da
Penelope)

46
ANTINOO: Gran regina si sospetta
che tua tela sia un mistero
PELIDO: Scegli dunque a cuor sincero
fra di noi chi più ti alletta

47
TELEMACO: Dissipate o pretendenti
le sostanze di mio padre
e bramate di mia madre
la sua mano o prepotenti

48
ANFIMORO: Chiudi il becco in tal contesa
non vorrai sposar tua madre
TELEMACO: Fin che non torna mio padre
prendo io la sua difesa (Afferra un bastone)

49
PENELOPE: Lascia o figlio a me l'impegno
di sbrigar certi momenti
TELEMACO: Tu vedrai sui pretendenti
la mia man lasciare il segno

50
ANTINOO Deh riponi quel randello
torna ai giochi e sii persuaso
TELEMACO: La mia corte avete invaso
ma ben presto arriva il bello (S'allontana con la
madre)

51
PELIDO: Lo dovremmo eliminare
troppo cresce prepotente
ANTINOO: Lo farem segretamente
niente traccia a da restare (Si ritirano)

SCENA 7^
Isola di Calipso

52
CALIPSO: Quanto il cielo un dì predisse
Zeus mi ha raccontato ancora
e mi ha detto è giunta l'ora
di lasciar partire Ulisse

53
CALIPSO: Poichè sei guarito ormai
Zeus non vuol che qui rimani
su una zattera domani
verso casa salperai

SCENA 8^
Corte di Itaca

54
TELEMACO: Ericlea seconda madre
io mi devo allontanare
perchè ovunque vò indagare
se ancor vive il caro padre

55
TELEMACO: A mia madre non dir niente
prima del decimo giorno
solo allor farò ritorno
ERICLEA: Và e che il ciel ti sia clemente
(*Telemaco parte*)

SCENA 9^
Isola di Calipso

56
ULISSE: Sento in gola un nodo tale
nel lasciar tua resistenza
e avrò ognor riconoscenza
per quest'isola ospitale

57
CALIPSO: La tua zattera sull'onda
culla e aspetta il suo nocchiere
addio forte e buon guerriero
torna lieto alla tua sponda

58
ULISSE: Rivedrò i congiunti miei
che ho per lor sì grande affetto
CALIPSO: Va' tranquillo sei protetto
dagli amati nostri Dei (*parte Ulisse*)

SCENA 10^
casa di Peristrato

59
TELEMACO: Peristrato mio conforto
se una barca mi puoi dare
di mio padre vo' indagare
per saper s'è vivo o morto

60
PERISTRATO: Ben cosciente dei tuoi guai
ti accontento con piacere
verrò teco qual nocchiere
nei paesi dove andrai

61
TELEMACO: Prima a Sparta andar desio
a parlar con quel sovrano
che sul sacro suol troiano
combattè col padre mio (*partono*)

SCENA 11^
corte di Itaca

62
ANGILOO: Le nostr'armi stanno oziose
sol pensiamo a divertirci
sarà bene premunirci
da eventuali insidie ascose

63
ANFIMORO: Vo' con l'arco ora allestire
un torneo se ciò vi aggrada
PELIDO: Prima a usar proviam la spada
che assai presto può servire

64
ANTINOO: Sopra me di voi non credo
vostra mano abbia vantaggio
senti questo è il primo assaggio (*batte con..*)
PELIDO: Superior tu sei e cedo (*gli cade la spada*)

65

ANGILOO: Mia destrezza è molto rara
ruota il fer come fuscello
ANFIMORO: Da tua pressa parte quello
tener l'armi in mano impara (*la disarmo*)

66

ANTINOO: Sol doman nella giornata
sceglieremo il vittorioso
ANFIMORO: Or godiamoci il riposo
già la mensa è preparata (*si ritirano*)

67

PERISTRATO: Ecco Sparta tanto bella
Menelao qui vi regna
TELEMACO: Di real casa è l'insegna
ci accompagni buona stella (*scendono dalla
barca*)

68

TELEMACO: Gran monarca ascolta bene
MENELAO: Tosto entrate e poi direte
chi vi manda e pur chi siete
dopo aver brindato insiente

69

MENELAO: Oggi Ermione figlia mia
ha sposato Neottolemo
dunque lor festeggeremo
pur se son già andati via

70

MENELAO: Tu mi sembri Peristrato..
PERISTRATO: Sì son quello.../MENELAO/Ma il suo viso
a qualcuno lo ravviso
che conobbi nel passato

71

MENELAO: Forse a un umile viandante (*pensieroso*)
che passò da questa terra
o a qualcun che vidi in guerra
rassomiglia il tuo sembante

72

PERISTRATO: Ti ricorda Ulisse.../MENELAO/Certo
tu sei il figlio di quel prode
combattente di gran lode
e stratega molto esperto

73

TELEMACO: Nell'attesa più angosciosa
Stiam, perchè non è tornato
e qui venni lusingato
di poter saper qualcosa

74

MENELAO: Per poter in llio entrare
ideò un caval di legno
un guerrier di tale ingegno
non può perdersi nel mare

75

MENELAO: Poi se questo il cuor ti allietta
di recente è qui passato
un mercante e mi ha narrato
d'aver visto Ulisse a Creta

76

TELEMACO: Questo fatto il cuor mi sprona
a tornar a casa in fretta
che in silenzio anch'ella aspetta
una pia notizia buona

77

TELEMACO: Nel partir da tua presenza
ti saluto.../MENELAO/Fai buon viaggio
come il padre hai tu coraggio
TELEMACO: Grazie ancor per l'accoglienza (*si accomiatano*)

78

PERISTRATO: Nel ritorno un viaggio opposto
sarà meglio che facciamo
così i Proci seminiamo
se ci attendon di nascosto (*si imbarcano*)

SCENA 12^ Corte di Itaca

79

IRBA: Grandi principi ho saputo
che nel mentre ognuno oziava
quel Telemaco salpava
verso un luogo sconosciuto

80

ANFIMORO: Giovin gli è ma astuto e arditto
quel rinforzi andrà cercando
PELIDO: E noi qui godiam cantando
non sapendo che è partito

81
ANTINOO: Tosto a quel poniam l'assedio
ed al molo ci portiamo
con la scaltrezza lo aspettiamo
e con ciò porrem rimedio (*mostra pugnale*)

82
ANGILOO: Io son pronto e con gran rabbia
vo' punir quell'insolente
trapassar suo petto ardente
e coprirlo poi di sabbia (*Angiloo e Anfimoro
vanno verso il mare*)

SCENA 13^
isola di Itaca

83
ULISSE: Dopo vent'anni di infinito errare
il buon vento mi porta alla mia terra
Ritroverò le cose mie più care
da cui mi allontanò d'Ilio la guerra
L'onore degli Achei dovei salvare
con la furbizia mia che mai non erra
Ad Itaca concludo il mio cammino
qualunque cosa mi serbi il destino

84
ULISSE: Da Emeneo vado all'istante
per saper cos'è accaduto
per non esser conosciuto
vestirò da mendicante (*va alla baracca di
Emeneo*)

SCENA 14^
sulla barca

85
TELEMACO: Siamo ormai vicini al porto
ma io prima vo' a sbarcare
e il nemico seminare
se di me si fosse accorto

86
TELEMACO: Peristrato a me conferma
se mai fosti interrogato
dirai lor che mi hai sbarcato
lungi sulla terra ferma

87
PERISTRATO: Non temer saprò sottrarmi
dal narrare l'accaduto
e se ancor ti serve aiuto
saprai ben dove trovarmi (*si salutano e
Telemaco sbarca*)

SCENA 15^
capanna di Emeneo

88
ULISSE: Buon fattor se mi concedi
riposar vorrei un momento
EMENEO: Entra pur che ti accontento
ed al tavolo mi siedì (*si siedono*)

89
EMENEO: Tu vai mendicando o sbaglio
dove vien.../ULISSE/vengo dal mare
e qui devo raccontare
novità di gran ragguaglio

90
ULISSE: Sai che a Creta ho visto Ulisse
e con lui credi ho parlato
che saria presto tornato
questo nel lasciarmi disse

91
EMENEO: No purtroppo Ulisse è morto
come morta gli è sua madre
sopravvive mesto il padre
ULISSE: Sommi dei quale sconforto

92
ULISSE: Se il destin fu tanto obbietto
di sua moglie a me palesa
EMENEO: Grande donna ma indifesa
più per lei non c'è rispetto

93
EMENEO: Perchè quella corte invasa
fu dai Proci prepotenti
e lì vivono gaudenti
come fosse la lor casa

94
EMENEO: Pur il sire ormai morente
han scacciato in malo modo
ed io inerme il cuor mi rodo (*sconsolato*)
non potendoci far niente

95
ULISSE: Qualchedun forse una spia
si avvicina allo steccato
EMENEO: E' colui che ti ho parlato
vien a farmi compagnia (*arriva Laerte
trascinando i piedi*)

96
EMENEO: Buon Laerte il forestiero
ha notizie del tuo Ulisse
LAERTE: Questo il sogno mi predisce
ma temei non fosse vero *(si siede a tavola)*

97
LAERTE: Non mentir.../ULISSE/tal dubbio frena
che a mentir non sono avvezzo
proverei di me ribrezzo
se ingannassi un vecchio in pena

98
ULISSE: Sappi a Creta dal bel mare
visto ho Ulisse di recente
e mi parve assai impaziente
d'imbarcarsi per tornare

99
EMENEO: Quale dolce sinfonia
son per me le tue parole
solo Ulisse se Dio vuole
potrà i Proci scacciar via

100
LAERTE: Già da tempo vivo solo
vecchio sordo e quasi cieco
l'illusion cullando meco
che ritorni il mio figliolo

101
LAERTE: E nel tal vivere tribolato
sol la speme mi conforta
che un dì bussi alla mia porta
e mi dica "son tornato"

102
ULISSE: Non ho porta né battente
per far quanto tu hai desio
però guarda o padre mio
il tuo Ulisse è a te presente *(si toglie mantello
e cappello)*

103
LAERTE: Con quel volto non inganni
chi con tanto amor lo crebbe
perchè Ulisse adesso avrebbe
poco più di quarant'anni

104
ULISSE: Son vent'anni ch'egli manca
e vent'anni di avventure
di battaglie e di paure
posson far la barba bianca

105
LAERTE: Tutto ciò per me non vale
ULISSE: Il tuo Ulisse è ancora in vita
mira un po' questa ferita *(gli mostra lo stinco
ferito)*

106
LAERTE: Sommo Zeus scendi e aiutami
che le forze più non sento
EMENEO: Sono anch'io così contento
che ho paura di svegliarmi *(si abbracciano)*

107
ULISSE: Or brindiamo al mio ritorno
poi studiam la strategia
per poter scacciar via
tutti i Proci dal dintorno *(si ritirano)*

SCENA 16^
porto di Itaca

108
ANFIMORO: Mi sai dire o buon nocchiere *(solo Anfim.
e Angiloo)*
se con te si sia imbarcato
un Telemaco chiamato
PERISTRATO: Dirò quanto vuoi sapere

109
PERISTRATO: Là da Sparta all'insaputa
ambedue prendemmo il mare
quello poi volle sbarcare
su una terra sconosciuta

110
ANFIMORO: Quello certo fu avvisato
da qualcun che sta nascosto
ANGILOO: Ci ha fregati ma ogni costo
scoprirem colui che è stato *(tornano verso
gli altri)*

111
ANGILOO: Cari amici il nostro agguato
non ha il cielo fortuna offerto
ANFIMORO: E Telemaco l'esperto
certo altrove e già sbarcato

112
ANTINOO: Chi t'ha fatto ciò presente
ANFIMORO: Questo seppi dal nocchiere
altro non potei sapere
penso sia un suo confidente

113
PELIDO: Certo andò a cercare aiuto
fra gli amici di suo padre
ANGILOO: Per far sì che poi sua madre
possa porre a noi rifiuto

114
ANFIMORO: Se quel riesce nel suo intento
ci procura enormi guai
ANTINOO: Avvertiti siamo ormai
stiamo in guardia ad ogni evento *(si ritirano)*

SCENA 17^
corte di Itaca

115
TELEMACO: Cara madre.../PENELOPE/Figlio amato
perchè mi lasciasti sola
TELEMACO: La tua mente riconsola
perchè vedi son tornato

116
TELEMACO: Fu la mente mia curiosa
di saper qualche novella
su mio padre.../PENELOPE/Allor favella
se imparato hai tu qualcosa

117
TELEMACO: Penso che sia ancora in vita
ma non ho appreso dove
ho cercato assai le prove
ma nessuna mi han fornita

118
PENELOPE: Ognora a me vicino
o figlio mi starai
Speranza tu mi dai
che lui ritornerà

SCENA 18^
corte di Itaca

119
ULISSE: Mendicando andrò soletto
nella nostra corte invasa
mentre voi restate in casa
per non dare alcun sospetto

120
EMENEO: Venir teco ho stabilito
per proteggerti e guidarti
ed i nomi palesarti
di color che ti ha tradito

121
LAERTE: Ogni infamia sarà estinta
come il sogno mi predisse
con scaltrezza agisci Ulisse
ed avrem partita vinta *(Ulisse e Emeneo
partono)*

SCENA 19^
fuori dalla corte di Itaca

122
IRBA: Quest'omaggio del mio ovile
portar voglio ai pretendenti
perchè sempre sian contenti
del mio spirito servile

123
IRBA: Dove porti quel cialtrone *(rivolto a Emeneo)*
lo sai ben non è permesso
che un mendico faccia ingresso
dentro questa abitazione

124
ULISSE: Deh la grazia concedete *(tende la mano verso
ad un povero meschino IRBA)*
stanco ed afflitto dal cammino
morso da gran fame e sete

125
IRBA: Senza perdere un minuto
torna tosto donde vieni
e in ricordo questo tieni *(gli dà un calcione)*
dell'incontro con me avuto

126
ULISSE: Miser chi senza rimpianto
il suo prossimo percuote
EMENEIO: Non vorrei che le tue gote *(a Irba)*
presto le solcasse il pianto

127
IRBA: Quando avremo eliminato *(con arroganza)*
pur Telemaco l'erede *(rivolgendosi a Emeneo)*
anche tu da questa sede *(Irba si allontana)*
sarai certo discacciato *verso i Proci)*

128
EMENEIO: Che comprendi chiaro parmi
da chi circondato sei
ULISSE: L'ho notato e non vorrei
nei suoi panni ritrovarmi *(entrano in corte)*

129
ULISSE: Il mio cane è ancora vivo *(rivolto al vecchio)*
caro Argo son tornato *canè)*
i vent'anni hai già passato
e ormai sei di vista privo *(si china ad)*
accarezzarlo)

130
TELEMACO: Chi sei tu che parli a un cane
e di lui conosci gli anni
sei stregone non m'inganni
o indovin di cose arcane *(ULISSE si rialza)*
sorpreso)

131
EMENEIO: Quello è il figlio giovinetto
dell'Ulisse mio signore
sommigliante al genitore
per scaltrezza ed intelletto

132
TELEMACO: Non rispondi o forestiero
chi sei dimmi ancor ti chiedo
ULISSE: Son tuo padre./TELEMACO/Non ci credo
EMENEIO: E' tuo padre: dice il vero

133
TELEMACO: Fin da bimbo questo giorno
l'attendevo con gran gioia
ma da grande eroe di Troia
ti aspettavo in armi adorno

134
EMENEIO: Sappi che tuo padre è astuto
e non tira nulla a sorte
ULISSE: Nel sapere i Proci a corte
scoprir volli l'accaduto

135
TELEMACO: Tanta gente mi ha lodato
la tua grande intelligenza
scusa allora la mia accoglienza
ULISSE: Sei di cuore perdonato *(Si abbracciano)*

136
ULISSE: O caro figlio mio
nel ritrovarti alfine
dimentico le spine
del mio sì lungo errar

137
TELEMACO: Sapere tu non puoi
quanto pregai gli Dei
or che tornato sei
rendiamo grazie al ciel

138
ULISSE: Sol ti chiedo ardentemente
il tuo appoggio solidale
se qualcun mi tratta male
dovrai far finta di niente

139
TELEMACO: Ciò che il senno tuo consiglia
seguirò benchè a fatica
perchè troppa rabbia antica
nutro verso chi ci umilia *(Va dentro)*

140
ULISSE: Da tua madre andar desio
per vedere com'è cambiata
da quel dì che l'ho lasciata
per seguire il dover mio *(Va da Penelope)*

141

ULISSE: Gran regina con riguardo
al cospetto tuo m'inchino
son girovago indovino...

PENELOPE: Sii sincero e non bugiardo

142

PENELOPE: Svela ben s'è vivo o morto
quel che il cuor mio attende ed ama
e mia voce ancor lo chiama
nei momenti di sconforto

143

ULISSE: Presto qui rimette il piede
dopo un viaggio temerario
questo nell'occulto diario
il mio occhio osserva e vede

144

PENELOPE: Se sincero è il tuo ragguaglio *(Gli porge una
ecco a te...(ULISSE)ritira il braccio moneta)*
se del bene a volte faccio
l'offro al ciel per quando sbaglio

145

PENELOPE: A quell'indovin gentile
lava i piè come gli è usanza *(Rivolta a Ericlea)*
e un giaciglio in qualche stanza
trova poi pel suo dormire

146

ERICLEA: Quel che tu regina chiedi
io farò con devozione *(Penelope si allontana)*
meo vien che il rito impone *(Ad Ulisse)*
di dover lavarti i piedi

147

ERICLEA: Pronta è l'acqua con l'unguento
siedi sopra lo sgabello
via i calzar...lo sfregio è quello
che sicura ancor rammento

148

ERICLEA: Sei tu Ulisse...(ULISSE) non dir nulla
che agir voglio di sorpresa

ERICLEA: Grazie a Dio di avermi resa
lieta come una fanciulla

149

ERICLEA: Quante volte afflitta e mesta
ho invocato il tuo ritorno
ed or so vicino è il giorno
che rialzar potrem la testa

150

ULISSE: Ciò sarà nutrice mia
pur che tu sappia tacere

ERICLEA: Sarò muta non temere
come il piano tua desia*(Sopraggiunge Penelope)*

151

PENELOPE: Scorgo tra di voi un idilio *(Un po' sorpresa)*
che par vecchio di decenni
ma non certo a spiarvi venni
bensì a chiederti consiglio *(Rivolta a Ulisse)*

152

PENELOPE: Consegnar dovrò mia vita
a chi vincerà la giostra
se l'occulto non mi mostra
una qualche via d'uscita

153

ULISSE: Sappi il fato mi predisse
che rinviar quel di potrai
sol se ai Proci chiederai
di adoprar l'arco di Ulisse *(Penelope si
allontana)*

**SCENA 20^
Corte di Itaca**

154

IRBA: Un omaggio del mio gregge
vi ho portato amici miei
prediletti dagli Dei
e tutori della legge

155

ANTINOO: Cosa vuoi per ricompensa
da chi vincerà il torneo

IRBA: Di scacciar quell'Emeneo
lungi dalla mia presenza

156
ULISSE: Osservar la losca faccia
vo' dai Proci fannulloni
per studiar le precauzioni
da usar poi con tal minaccia (*Entra nel salone
fingendosi mendicante*)

157
IRBA: Via scacciate quel pezzente
ruba il pane a nostra mensa
ULISSE: Tutto avrà una ricompensa
ognun tenga ben presente

158
ULISSE: Ad un vecchio mendicante
carità vogliate fare
ANTINOO: Non ti devi avvicinare
col tuo odore nauseante

159
ULISSE: Giovin sei di bell' aspetto
ma il tuo cuor non ti asseconda
mentre vedo il cibo abbonda
nulla doni a un poveretto

160
ANTINOO: Son guerriero dei più scaltri (*Furente*)
ho sfidato tanti eroi
ULISSE: Voi pugnate coi vassoi (*Ironico*)
alla tavola degli altri (*I Proci saltano in piedi
indignati*)

161
ANTINOO: Muta in fretta il tuo parlare
se non vuoi di questo passo
ti sia posto al collo un sasso
e gettato in fondo al mare

162
PELIDO: Quel cialtron ci ha offesi apposta
e restar non può impunito
ANGILOO: Saziam dunque il suo appetito
con un' esemplar risposta (*Estrae il pugnale*)

163
ANFIMORO: Cari amici il sangue umano
guai versar che porte male
questo cibo un po' frugale
prendi e vattene lontano

164
ULISSE: Sei tu il sol che in questa corte
per me ha avuto compassione
pur tu fuggi e fa' attenzione
che qui sento odor di morte

165
ANFIMORO: Il tuo dir da mentecatto
non mi trova consenziente
qui sto ben non manca niente
e a partir non penso affatto (*Si risiede*)

166
IRO: Ecco un altro mendicante
(*seduto*)
cosa dai tu qui straccione
se non brami una lezione
deh sparisci sull'istante

167
IRO: Hai capito se non vuoi
(*adirato*)
che ti afferri per un piede
e ti atterri poi si vede
quello che avverrà tra noi

168
ULISSE: Tu non sai che sulla terra
per ciascun il posto esiste
non gridar, sarebbe triste
fra noi poveri la guerra

169
IRO: Son due lustri ti vo' dire
(*alzandosi*)
che qui passo mia esistenza
mangio i resti della mensa
con nessuno li vo' spartire (*Brandendo il
bastone*)

170
ANTINOO: Qui correte tutti quanti (*Rivolto a Iro*)
che poi ci divertiremo
grande zuffa ora vedremo
fra i colleghi mendicanti

171
ULISSE: Di combattere prometto
pur che voi stiate lontano
e nessun muova una mano
ANGILOO: Noi giuriamo quel che tu hai detto

172
PELIDO: Tu per primo il colpo scaglia *(rivolto a Iro)*
fa' vedere la tua bravura
IRO: La mia man franca e sicura
incominci la battaglia *(Da' una manata ad Ulisse)*

173
ULISSE: Vedo ben che vuoi la guerra
IRO: Prendi questo e poi traballa
ULISSE: La mia man guarda non falla
e supin ti manda a terra *(Iro cade)*

174
ULISSE: Cosa dimmi stai contando
(ironico) sorgi che ti voglio in piedi *(Lo alza di peso)*
quel che dissi ora lo credi
che non stavo allor scherzando

175
IRO: Aver sottovalutato
la tua forza fu un errore
ora sento un gran rossore
perchè sono sbeffeggiato

176
PELIDO: Hai notato la scaltrezza
del suo franco braccio destro
ANFIMORO: Certamente fu un maestro
della lotta in giovinezza

177
ULISSE: Il mantello e la bisaccia
prendi e vattene lontano
IRO: Vado sì restar non bramo
dopo aver perso la faccia

178
ANGILOO: Senza dar molestia e noia
al suo posto puoi restare
ULISSE: Dopo tanto tribolare
finalmente un po' di gioia

179
ANTINOO: Anche lui mandiamo via
sua presenza è nauseante
TELEMACO: Se tu offendi il mendicante
proverai la spada mia

180
TELEMACO: Ora andate a riposare *(Ai Proci)*
poichè il vin vi da' alla testa
e domani all'alba desta
c'è la giostra da onorare *(I Proci vanno)*

181
TELEMACO: Dimmi se ti fan paura
ULISSE: Di ciò mi vergognerei
a parole sembran Dei
ma son vili per natura

182
TELEMACO: A qual conclusion sei giunto
ULISSE: Sappi ho già una certa idea
e stanotte da Ericlea
metteremo tutto a punto *(Ulisse va)*

183
TELEMACO: Ci vedrem nella sua stanza *(Ad Ericlea
presente Emeneo)*
questa notte tutti assieme
per gettar l'atteso seme
che doman prende sembianza

SCENA 21^ Paraggi di Corte

184
IRBA: *(Solo)* Quel mendico forestiero
mi convince molto poco
nei suoi occhi ho visto il fuoco
e sua identità è un mistero

185
IRBA: Cercherò le giuste prove
che dian corpo all'idea mia
per mostrar che gli è una spia
giunto qui da non so dove

SCENA 22^

186
ULISSE: Io vi son congiunto e amico *(Da Ericlea)*
so che posso confidarmi
state dunque ad ascoltarmi
bene a quel che dico

187
ULISSE: Questa notte tu nutrice
porta ogni arma in armeria
ERICLEA: Ciò che il verbo tuo desia
d' eseguir son ben felice

188
ULISSE: Ora stammi tu a sentire (ad Emeneo)
quando i Proci sono in corte
sprangherai tutte le porte
che nessun possa fuggire

189
EMENEO: Il vigor nel vecchio braccio
rifiiorir sento solenne
salterò come un ventenne
per levar quei tal d'impaccio

190
ULISSE: E tu caro figlio mio
quando gli è la giostra al varco
mi farai consegnar l'arco
che poi al resto penso io

191
TELEMACO: Il programma ben preciso
si rispetti con impegno
perchè poi ciascun sia degno
di poter guardarti in viso (si lasciano)

192
PENELOPE: Destino mio crudel qual rabbia affiora
(sola) nel cuore oppresso dai continui torti
Di tu ad Ulisse che lo penso ancora
se anche nell' Ade ormai giace tra i morti
Ma se egli vive del ritorno l'ora
fa' ch'egli affretti per cacciar quei forti
Digli che io doman dovrò sposarmi
se lui non giungerà prima a salvarmi

193
IRBA: Nel silenzio mi sconcerta
(solo) un somnesso udir di voci
vado ad avvertire i Proci
perchè è ben restare all'erta

194
IRBA: Il riposo tuo sospendi (I Proci dormono)
sommo principe stimato
ANTINOO: Per qual fine Irba malnato
il risveglio mio pretendi

195
IRBA: Perchè parmi udire in giro
uno strano movimento
ANTINOO: Va' a dormire e sii contento
se stavolta non mi adiro (lo scaccia via)

196
IRBA: Bacco resi li ha beffardi
e incuranti del periglio
capiiranno il mio consiglio
quando forse è troppo tardi

197
ERICLEA: Ciò che Ulisse mi ha richiesto
ho eseguito a perfezione
ed or con trepidazione
pregherò aspettando il resto

SCENA 23^
salone di corte

198
PENELOPE: Questo è il giorno in cui fra poco
un di voi dovrò sposare
state dunque ad ascoltare
or le regole del gioco

199
PENELOPE: Chi saprà l'arco piegare
e colà scagliare il dardo
la mia mano quel gagliardo
oggi qui potrà impalmare

200
ANTINOO: Spetta a me che son più forte
dar l'inizio a questa gara
il tuo anello già prepara
che sarai la mia consorte

201
PENELOPE: Sarà quel che è scritto in cielo
nel gran libro della vita
ma chi avrà mia mano ambita
avrà insieme un cuor di gelo

202
ANFIMORO: Io sarò nel giorno odierno
della giostra il vincitore
e col tempo anche il tuo cuore
uscirà dal lungo inverno

203
PELIDO: Sarà invece mia la gloria
do goder la tua beltade
pure Ulisse giù nell'Ade
plaudirà la mia vittoria

204
ANGILOO: Di spalar nessun si cura
ognun sembra un dio dell'arco
ma vedrem chi infila il varco
e chi parla per paura

205
ULISSE: Ericlea stammi a sentire
allorchè quell'arco piego
con scaltrezza te ne prego
fai Penelope dormire

206
ULISSE: Che mi veda non vorrei
nel gran duello e s'impressioni
ERICLEA: Farò quanto tu proponi
e ti assistano gli dei

207
PENELOPE: L'arco porgi tu Emeneo
a quei nobili duellanti
EMENEEO: Pronto son si faccia avanti
quel che inizierà il torneo
(Pelido prende
l'arco)

208
PELIDO: Se non sei di corna ossuto
piegherò tua dura scorza
o cader dovrò per forza
nel ridicolo assoluto

209
PELIDO: Se di ferro sei ti sprezzo
poi con rabbia ti attorciglio
ANFIMORO: se a te dar posso un consiglio
dallo a me che son più avvezzo

210
ANFIMORO: Chi ti fece arco malnato
per favor fa' ch'io l'apprenda
e la corda tua protenda
sennò vengo eliminato

211
ANGILOO: Provar lascia la mia mano
e vedrai che lei non erra
quando il pugno mio si serra
sembra il maglio di un vulcano

212
ANTINOO: Pur tua forza in nulla sfocia
come Pelido e Anfimoro
più di te più di coloro
saprà fare Antin di Procia

213
ANTINOO: L'arco non si vuol piegare
benchè sia mia mano desta
ANFIMORO: E' d'Apollo oggi la festa
forse è meglio rimandare

214
TELEMACO: A mia mano ancor fanciulla
di provar l'onor sia dato
per veder se lui stregato *(Indicando l'arco)*
o se voi dei buoni a nulla

215
ANGILOO: Hai commesso un grosso azzardo
offendendoci in tal modo
ANTINOO: Guai per te se ancora odo
un parlar così beffardo

216
ULISSE: Se potessi...il cuor mio brama
con quell'arco cimentarmi
perchè fui senza vantarmi
un arcier di grande fama

217

ANTINOO: Certo il vin ti diè alla testa
e la mente tua trasogna
vuoi coprirci di vergogna
con si stupida richiesta

218

PELIDO: Sol vederti mi disgusta
insolente di un cialtrone
ANGILOO: Esci in fretta dal salone
se provar non vuoi la frusta

219

PENELOPE: Nessun deve essere scortese
e poichè la sfida è aperta
se lui vuol che si diverta
senza aver su me pretese

220

PENELOPE: Ma un compenso avrà ugualmente
se saprà l'arco innestare
ULISSE: Nulla voglio, sol provare
per sappi è sufficiente

221

ERICLEA: Un sonnifero potente *(Mentre Ulisse si prepara)*
(sola) voglio dare alla regina
così fino a domattina
dormirà profondamente

222

ERICLEA: Questo vino liquoroso
ti farà ben riposare
PENELOPE: Dammi che lo vo' gustare
sento già dolce riposo *(Si addormenta)*

SCENA 24^
Corte di Itaca

223

TELEMACO: Porgi l'arco al vecchio arciere *(ad Emeneo)*
ANFIMORO: Non vogliam che il tiro esegua
TELEMACO: Guai per chiunque non si adegua
e contrasti il mio volere

224

EMENEO: Prendi ed or ti guarderemo
ULISSE: Arco mio ricordi quando...
ANTINOO: Dimmi cosa stai palpando
col tuo far di finto scemo

225

ULISSE: Benchè vecchio in me il vigore
tutto ancor non è in oblio
guida o Atena il braccio mio
perch'io possa farmi onore

226

ANGILOO: Qual dannato Dio ti fece
qual stregon ti fè da balia
ANFIMORO: Se tua man il dardo scaglia
dove noi falliamo invece

227

PELIDO: Non avrei giammai pensato
che un cialtrone mi stupisse
ULISSE: Quel cialtron non sai ch'è Ulisse
che da Troia è ritornato *(Getta via il mantello)*

228

ANTINOO: No tu sei un impostore
perchè Ulisse è morto in guerra
io sarò su questa terra
da doman suo successore

229

ULISSE: Che mai più tornassi a casa
certo ognun sperava ignaro
ora il conto è molto caro
per aver mia corte invasa *(Sguaina la spada)*

230

ANGILOO: La risposta a te dovuta
la darem col ferro in mano
PELIDO: Son sparito..(ANTINOO)Quale arcano
su noi piomba all'insaputa

231

PELIDO: Via di qui dobbiam fuggire
ANGILOO: Son sprangate anche le porte
ANFIMORO: Se tu sei Ulisse il forte
deh perdona il nostro ardire *(Si butta in ginocchio)*

232

TELEMACO: Te lo disse di andar via (*Ad Anfimoro*)
che qui c'era un brutto odore
nol facesti e fu un errore
or di farlo è un'utopia

233

ANGILOO: Ulisse deh perdona il nostro errore
non ne siam degni ma sii generoso
PELIDO: Acquieta dunque il giusto tuo furore
da oggi tornerai tu padre e sposo
ANFIMORO: della tua terra tornerai signore
nella vendetta non cercar riposo
ANTINOO: Che dite femminucce senza orgoglio
cerchiamo l'armi che il suo sangue voglio!

234

IRBA: Forza amici armi alla mano (*Getta loro le armi*)
se combattere v'importa
è ben chiusa ormai ogni porta
di fuggir tentar è vano

235

ULISSE: Emeneo senza timore
sia quell'Irba ben legato
EMENEO: Di far altro ti è vietato
vil bastardo traditore (*Lo lega*)

236

IRBA: Quello è Ulisse, qual sgomento
lo temevo e fui indovino
ma ascoltar non volle Antino
e credè parlassi al vento

237

PELIDO: Estirpiam da questo suolo
tutti quanti gli itacensi
TELEMACO: Non è facil come pensi
perchè più non son da solo (*Combattono*)

238

ANTINOO: Tutti noi vi siamo ostili
e il valor nostro non erra
ULISSE: Non pugnai vent'anni in guerra
per cader da quattro vili

239

ULISSE: Tu per primo Antino paga
perchè fosti il più perverso (*lo colpisce*)
ANTINOO: Sulla terra vo' riverso
e il mio sangue il suo allaga (*muore*)

240

ANTINOO: S'avanza ormai il gelo della morte
così finisce il sogno mio di gloria
Troppo sei stato Ulisse astuto e forte
tu che portasti i Greci alla vittoria
Volevo il regno tuo, la tua consorte
avrò sol onta e scherno dalla Storia
O Fato empio e crudel mi fosti avverso
non sol la vita anche l'onore ho perso

241

ANFIMORO: Noi sappiam di aver sbagliato (*senza*
calma Ulisse il tuo furore (*combattere*)
ANGILOO: Per l'oltraggio gran valore
in compenso sarà dato

242

PELIDO: Poi tornar potremo in Procia
senza colpo più ferire
ANFIMORO: Fu incosciente il nostro ardire
stolto ma senza ferocia

243

ULISSE: Al contrario il conto saldo
con la vostra giusta morte
e lo sporco di mia corte
laverò col sangue caldo

244

ANFIMORO: Se vuoi guerra, guerra avrai
TELEMACO: Tremi come foglia, al vento
ANFIMORO: Maledetto sia il momento
che il consiglio tuo sprezza (*si uccide*)

245

TELEMACO: Di viltade ognuno brilla
e il terror non ha più freno
PELIDO: Trapassar ti voglio il seno
ber tuo sangue a stilla a stilla

246

ULISSE: Sazierai la grande arsura
giù nel tenebroso Averno *(lo colpisce)*

PELIDO: Già mi avvolge il gelo eterno
qui finisce mia avventura *(muore)*

247

ANGILOO: Rifiutasti argento ed oro *(senza combattere)*
per sguazzar nel sangue nostro
tu non sei guerrier ma mostro
sordo ad ogni uman decoro

248

TELEMACO: Via puliam la corte intera
da chi volle esser padrone *(combattono)*
tu sei l'ultimo ladrone *(Angiloo cade)*

ANGILOO: Pur su me cala la sera *(muore)*

249

TELEMACO: Irba infame e traditore
ora giunge il tuo momento *(lo slega)*
spiega quale fu il tuo intento

IRBA: Venni illuso o mio signore

250

EMENEO: Certo ancor ricorderai
il gran calcio dato a Ulisse
e la frase che ti disse
"forse presto piangerai"

251

ULISSE: Più non vo' qui odor di morte
a te Irba do l'impegno
poichè fosti un servo indegno
porta i Proci fuor di corte

252

IRBA: Via trascinerò ogni salma
(esegue) per poi esser perdonato

TELEMACO: Parlerem del tempo andato
con la necessaria calma

253

TELEMACO: Perchè fosti il confidente
di color.../IRBA/Per ambizione
or mi scopro un gran fellone
e mi dolgo enormemente *(si butta in ginocchio)*

254

ULISSE: Più non vo' vedermi intorno
la tua viscida persona
ma ridarti mi appassiona
quel che tu mi desti un giorno *(gli ridà il calcio)*

255

IRBA: Mai nel mondo fu pedata
presa con maggior piacere
dopo che potei vedere
quale sorte è a lor toccata *(indica i Proci e fugge)*

256

TELEMACO: Tu fattore porterai *(a Emeneo)*
laggiù in Procia la notizia
che da Troia a far giustizia
tornò Ulisse e furnon guai

257

ULISSE: Dirai pur senza ritegno
che le lor mortali spoglie
se nessuno le raccoglie
presto al mare le consegno *(parte Emeneo)*

258

ERICLEA: Mia regina il sonno desta
(va da Penelope) che tornato è Ulisse il prode
e punito ha la gran frode
che ti rese afflitta e mesta

259

PENELOPE: Stai narrando una bugia
sai pur tu ch'è morto in guerra

ULISSE: Tua certezza invece erra
luce della vita mia

260

PENELOPE: Se gli è ver l'affermazione
e tu sei mio sposo amato
sia qui il talamo portato *(ordina a Telemaco)*
che dormiamo nel salone

261

ULISSE: Non andar perchè l'alcova *(ferma il figlio)*
la scolpii in un vecchio ulivo

PENELOPE: Questa sì che udire ambivo
come decisiva prova *(si abbracciano)*

262

PENELOPE: Quante lacrime ho versato
nelle notti al chiar di luna

ULISSE: Rendiam lode alla fortuna
che Cupido ci ha ridato *(torna Emeneo con
Laerte)*

263

LAERTE: Il tuo braccio ha trionfato
ringraziam dunque gli Dei

EMENEO: Il più astuto degli Achei
sul suo trono è ritornato

264

TELEMACO: Degli Dei l'eccelsa schiera
ci ha concesso la vittoria
noi faremo gran baldoria
tutti insieme questa sera

SONETTO FINALE

A quel traguardo amaro
l'orgoglio uman conduce
e la suprema luce
per gli umil brillerà

Stampato a cura del Comune di Villa-Minozzo (RE)

Luglio 2000 - Tip. **inot** snc - 0522 801210